

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **La “clausura” al Grand Hotel Villa Castagnola au Lac era davvero necessaria?**

Il Consiglio di Stato ha concluso ieri, mercoledì 19 gennaio 2005, la sua “clausura” di due giorni. Durante la clausura, ognuno dei “ministri”, nel tentativo di concretizzare un programma di risparmi, avrebbe compilato delle schede indicando sia i cambiamenti possibili nel proprio dipartimento, sia delle proposte di riforme in quelli dei colleghi. Dove non è riuscita la concertazione riusciranno i quiz a crocette? In attesa di vedere nei fatti - e non nei comunicati ufficiali più o meno attendibili e nelle indiscrezioni più o meno fondate - se l'obiettivo di concretizzare i tanto attesi risparmi verrà raggiunto o meno, ci permettiamo di formulare qualche perplessità sulla cornice scelta per la clausura. Ossia il Grand Hotel Villa Castagnola au Lac, sfarzoso 5 stelle situato sul Lago di Lugano.

Al di là dei costi dell'operazione-clausura, sicuramente contenuti e si spera non a carico dei cittadini contribuenti (ma ne siamo sicuri?), c'è da chiedersi se il Consiglio di Stato non avrebbe fatto migliore figura rinunciando ad una cornice “a cinque stelle” per decidere... un programma d'austerità. Un discorso che andrebbe esteso ad altri apparati di rappresentanza sfoggiati dal CdS, apparati privi d'utilità pratica e ormai fuori tempo e luogo, che non ottengono altro risultato se non quello di indispettire il cittadino (chiamato a sempre maggiori sacrifici per sostenere le spese statali) sfiduciandolo e allontanandolo ulteriormente della politica.

Alla luce delle precedenti riflessioni, chiediamo dunque al Consiglio di Stato:

- Che necessità c'era di riunirsi in un albergo a 5 stelle per decidere i risparmi? Non sarebbe stato possibile farlo nelle normali sedi governative?
- Il Consiglio di Stato non reputa quanto meno opinabile, dal punto di vista del segnale trasmesso al cittadino, la discussione di un programma d'austerità in una cornice inutilmente sfarzosa?
- La “due giorni” del Consiglio di Stato presso il Villa Castagnola (con rientro al domicilio per la notte) è stata offerta dalla proprietà dell'albergo in questione? Verrà pagata dai Consiglieri di Stato di tasca propria? O verrà messa a carico dei cittadini contribuenti?
- Nella (si spera) denegata ipotesi in cui le spese fossero a carico del settore pubblico: a quanto ammontano?
- Non ritiene - in generale - il Consiglio di Stato che nelle proprie spese di rappresentanza (vedi ad esempio il caso delle “limousine”) possano ancora esistere dei margini di manovra per dei risparmi?

UMBERTO MARRA  
LORENZO QUADRI